

*Chiesa S.Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.*

Adorazione Eucaristica

III^a Domenica di Avvento “Anno B”



Canto iniziale:

***Tutti: “O Dio, Padre degli umili e dei poveri,
che chiami tutti gli uomini
a condividere la pace e la gioia del tuo regno,
mostraci la tua benevolenza
e donaci un cuore puro e generoso,
per preparare la via al Salvatore che viene.” (Colletta)***

1 L. L'Avvento è il tempo della gioia spirituale durante il quale si cammina con lo sguardo rivolto in avanti, il tempo del risveglio che favorisce l'apertura del cuore a Cristo che viene. Ci sono ostacoli che non permettono di accogliere il Signore: l'egoismo, il non sapere gioire per le piccole cose quotidiane, la distrazione e la superficialità, la mancata disponibilità all'accoglienza, la sfiducia e i pregiudizi, la poca gratuità.

2 L. Nell'affidarsi e nell'abbandonarsi a Dio Padre nascono la serenità, la gioia e la pace del cuore. Ciò che i cristiani sanno dare al mondo non si misura con il metro dell'efficacia delle organizzazioni, ma in base a uno stile di vita nuovo che infonde speranza, elargisce gioia e estromette la tristezza.

Canto al Vangelo (Is 61,1)

T. Alleluia, alleluia.

Presidente Assemblea: “Lo Spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.”

T. Alleluia.

Dal Vangelo di Giovanni: ([Gv 1,6-8.19-28](#))

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaìa». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non

sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. La gioia piena nasce nell'incontro con il Signore e il testimone è proprio al servizio di questo incontro. È una voce che dà fiato a una parola. È una lampada che sorregge una luce. È un dito che indica la sorgente della gioia. Forse immaginiamo il Battista un po' austero e anche un po' cupo, ma comunque rimane sempre una persona al servizio della gioia, che prepara la strada per incontrare la sorgente della gioia.

2 L. Il testimone della gioia è colui che si rallegra nel compiacersi di aver reso gioioso qualcun altro.

«La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (*Evangelii Gaudium, n.1*).

ABBASSARE LUCI

Canto

Tutti

Lc 1: La mia anima esulta nel mio Dio.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia.

Pausa di Silenzio

1 L. Il Vangelo che abbiamo letto ha messo in evidenza la resistenza degli uomini alla novità di Dio. Giovanni Battista è il profeta di questa novità. Egli chiede un serio cambiamento di vita e annuncia una novità ancora più radicale: la venuta di Gesù e la forza dello Spirito.

2 L. Giovanni si definisce «una voce che grida nel deserto». La voce in apparenza è una realtà fragile, ma ha un'enorme forza morale, perché può entrare nelle coscienze e rompere equilibri cristallizzati.

1 L. Di fronte a questo testimone della verità la cultura ufficiale reagisce e si difende, vuole una dichiarazione di identità da parte di Giovanni. È una costante pretesa della società nei confronti di chiunque non si identifichi con i ruoli autorizzati.

2 L. «Chi sei tu? Che titolo hai per parlare così? Per chiedere un cambiamento di vita? Sei forse il Messia?».

1 L. Giovanni lo nega, escludendo così l'ipotesi più allarmante per i responsabili dell'ordine pubblico.

2 L. La nascita di Gesù, invece, realizza proprio questa ipotesi più allarmante, non solo per i responsabili dell'ordine pubblico, ma per ognuno di noi, perché il bambino che nasce a Betlemme chiede a tutti noi un radicale cambiamento di vita come condizione necessaria per un futuro più umano e fraterno del nostro mondo.

1 L. Non ci chiede gesti clamorosi, «divini», ma ci chiede di imparare a farci uomini ispirandoci ai gesti umanissimi del figlio che ci ha donato.

2 L. Ma gli uomini dell'apparato hanno paura anche del profeta: «Sei forse il profeta?». Ritengono superato il tempo della profezia. Si affilano ormai alla legge e ai cavilli giuridici degli interpreti autorizzati.

1 L. Gli uomini dell'istituzione giudaica, come del resto avviene ancora oggi, non hanno mai amato i profeti autentici, severi contestatori dei loro abusi.

2 L. Per neutralizzarli, gli uomini dell'apparato si sono sempre circondati di gente servile, abile nel giustificare l'ordine esistente. Mentre il profeta denuncia l'ingiustizia, i burocrati assicurano che «tutto va bene» e che non c'è bisogno di cambiare nulla.

1 L. Allora comprendiamo dov'è la novità del profeta, la novità del Vangelo: è nel contestare questa zona di soddisfatto legalismo, di pigro conformismo, che mortifica la vita, per raggiungere le esigenze serie del progetto di Dio, e dunque la verità dell'uomo. La fede ci invita al rischio di questa ricerca.

2 L. Il cristiano sa che questa ricerca incontra enormi difficoltà, ma è l'unica che porta alla liberazione dell'uomo. La parola di Gesù è così nuova che solo un cuore grande può capirla e accettarla, vincendo la paura che il contesto sociale riesce a incutere.

1 L. Come vincere questa paura? Paolo traccia un impegnativo cammino di liberazione. Scrive: «Pregate incessantemente», cioè cercate sempre di cogliere le intenzioni di Dio sulla vostra vita. Non stancatevi di cercare la verità. Questo è il senso autentico della preghiera.

2 L. «Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie, esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono».

1 L. È ciò che noi chiamiamo «discernimento». Ed è il momento più impegnativo della nostra vita di credenti, per sottrarla alla fragilità delle emozioni e al ricatto di un'informazione manipolata. È anche il segno di una grande maturità umana.

2 L. Discernere è sforzarsi di capire ciò che Dio ci chiede oggi nella vita sociale, per favorire quei processi che aiutano la crescita dell'uomo e smascherare quelle realtà e quei processi culturali che la ostacolano.

5

1 L. Oggi è più che mai necessario, in un'epoca di rapidi cambiamenti, in una società complessa, di fronte all'ambiguità di molte situazioni legate al sorgere di sempre nuovi problemi scientifici e sociali.

2 L. Si nota un allontanamento progressivo dei singoli dall'orizzonte complessivo dei valori cristiani e l'emergere di giudizi sempre più soggettivi.

1 L. Di fronte a questo fenomeno è urgente riscoprire criteri di valutazione ispirati alla solidità della rivelazione evangelica. Questa riscoperta richiede una grande disponibilità interiore e un reale distacco dai nostri schemi e dai nostri interessi personali.

2 L. Il futuro di Dio «è già iniziato in mezzo a noi», ma la nostra ansia di benessere e le nostre preoccupazioni personali non lo sanno riconoscere. Chi ci può guidare a questa scoperta?

1L. Tutti coloro che fanno fatica nella società esistente: i bambini, i giovani, nonostante i loro errori, i poveri, le vittime dell'ingiustizia, gli anticonformisti e i conformisti delusi. Diventa decisivo saper ascoltare le loro difficoltà, le loro delusioni, le loro domande, le loro proteste.

Pausa di Silenzio

Canto:

Meditazione

Preghiere spontanee

Padre Nostro

Segno di Pace

Tutti

Pregiera per le vocazioni sacerdotali

Donaci santi ministri del tuo altare, che siano attenti e fervorosi custodi dell'Eucarestia, sacramento del dono supremo di Cristo per la redenzione del mondo. Chiama ministri della tua misericordia, che, mediante il sacramento della Riconciliazione, diffondano la gioia del tuo perdono.

Fa', o Padre, che la Chiesa accolga con gioia le numerose ispirazioni dello Spirito del Figlio tuo e, docile ai suoi insegnamenti, si curi delle vocazioni al ministero sacerdotale e alla vita consacrata. Sostieni i Vescovi, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e tutti i battezzati in Cristo affinché' adempiano fedelmente la loro missione al servizio del Vangelo.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

Maria, Regina degli Apostoli, prega per noi!

BENEDETTO XVI

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale